

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE • ROMA Via del Taurini, 19 - Tel. 200.351 - 200.431. PUBBLICITÀ • Via del Taurini, 19 - Tel. 200.351 - 200.431. Cinema L. 150 - Cronaca L. 150 - Necrologia L. 200 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali L. 200 - Riviste (S.P.I.) Via Parlamento 9

ultime

l'Unità notizie

Table with subscription rates: UNITA (annuale 1.500, semestrale 800, trimestrale 400), RINASCITA (annuale 1.500, semestrale 800, trimestrale 400), VIE NUOVE (annuale 1.500, semestrale 800, trimestrale 400). Includes postal code 1/29795.

La giornata politica

(Continuazione dalla 1. pagina)

IN UNA CONFERENZA A PALAZZETTO VENEZIA

Moch si dichiara fiducioso in un accordo per il disarmo

Il delegato della Francia alla commissione dell'O.N.U. afferma che l'Occidente non ha altra scelta che la coesistenza pacifica con il mondo socialista

La conferenza sugli «Aspetti tecnici, psicologici e politici del problema del disarmo», che Jules Moch, delegato permanente della Francia alla commissione dell'ONU per il disarmo, ha tenuto ieri sera a Palazzo Venezia sotto gli auspici della Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale, si è conclusa in un'atmosfera di onestà e di buon senso per la diplomazia di Palazzo Chigi.

grandi potenze si accordino per scongiurare per sempre la minaccia di una guerra nucleare. L'Occidente, per di più, — ha osservato il delegato francese — non può fare a meno di ridurre le sue spese militari, se vuole essere in grado di affrontare la competizione economica e sociale con il mondo socialista, se vuole contribuire al progresso, diventare indoeuropeo, dei paesi afroasiatici.

Problemi internazionali che oggi sembrano senza soluzione, come quello della Germania e come l'esistenza di patti militari contrapposti, verranno svolti di senso una volta che il disarmo abbia ristabilito un clima di fiducia. Moch ha ammonito i governi occidentali a non confondere la politica estera con la politica interna, a non rifiutare l'invito dell'URSS per un ristretto fanatismo di partito (è stato a questo punto che Badini Confalonieri se ne è andato), ed ha terminato dicendo che i successi parziali ottenuti dalla commissione dell'ONU debbono fare sperare che il suo compito possa essere assolto per intero.

NASCE UN NUOVO STATO NEL CUORE DELL'AFRICA NERA

Domani l'ex colonia inglese Costa d'Oro diventerà indipendente col nome di Ghana

Delegati della Gran Bretagna, dell'URSS, degli USA e della Cina presenti all'avvenimento - Più di cinque milioni di abitanti quasi tutti negri



LONDRA — Nehru, uno dei vice primi ministri della Repubblica popolare cinese, parte in aereo per Accra, dove parteciperà alle celebrazioni per la fondazione del Ghana

ACCRA, 4. — Domani la Liberia, l'Inghilterra e l'America hanno annunziato la nascita del nuovo Stato della Costa d'Oro e del Togo britannico e sostituito con il vessillo rosso-verde-oro del nuovo Stato del Ghana. Dopodomani, alla presenza di numerose personalità africane, europee e americane (tra cui la duchessa di Kent, rappresentante della regina Elisabetta II, il ministro degli Interni inglese Butler, il sovietico Benediktov, il cinese Nieh Jung-ten, e il vicepresidente degli Stati Uniti Nixon), la Costa d'Oro (Ghana) è paese indipendente nell'ambito del Commonwealth, sarà ufficialmente proclamata. Cerimonie fastose sono state indette allo scopo di conferire particolare solennità ad un avvenimento che, comunque, lo si voglia o no, non si può considerare che non passerà inosservato.

agricoli e forestali di rillie, uogano mais, riso, arachidi, palme oleifere, palma da cocco, banane. Ancora più importanti le ricchezze minerarie: oro, manganese, diamanti, bauxite (in progetto un impianto per la estrazione dell'alluminio).

ULTIME BATTUTE DELLA CAMPAGNA ELETTORALE NELL'EIRE

Un prelado propone l'adesione alla NATO di un'Irlanda unificata nel Commonwealth

Un popolo stretto nella morsa di una gravissima depressione economica

(Dal nostro corrispondente) LONDRA, 4. — Le elezioni politiche nella Repubblica d'Irlanda (EIRE) non suscitano in generale un eccessivo interesse in Gran Bretagna, ma quest'anno, in conseguenza dell'intensificata attività terroristica del semiclandestino «Esercito repubblicano irlandese» (IRA) contro il dominio britannico nell'Irlanda del nord, gli inglesi assistono con minore indifferenza alla crisi in atto a Dublino.

piuttosto dalla gravità della situazione economica e, infatti, il governo di condizione presieduto da Costello, «leader» del partito di estrema destra «Fine Gael», è composto dal Labour Party irlandese e dal Partito repubblicano (Clann Na Poblacht), è caduto in seguito ad una mozione di sfiducia sulla politica economica governativa presentata al Parlamento dagli stessi repubblicani, usciti dalla condizione, e sostenuti dal grosso partito di opposizione del vecchio De Valera, il Fianna Fail.

severa politica deflazionistica imposta dal governo Costello negli ultimi 18 mesi, è pur sempre un dato permanente della situazione irlandese. La politica che ha abbandonato alla merce degli inglesi i maggiori centri industriali e particolarmente tutte le fabbriche di beni strumentali, è certamente un fattore determinante in tale situazione, ma sarebbe mirabolante pensare che la unificazione del paese garantirebbe da sola le migliori condizioni economiche. Il problema della struttura politica e sociale dell'Irlanda e che potrebbero essere curate solo da una radicale riforma di struttura.

tano una simile impostazione e lo stesso «Fianna Fail», che pure ha fatto il possibile per rovesciare Costello, ha detto ben poco ai suoi elettori durante la campagna elettorale che si è svolta in modo molto problematico. In verità, è assai difficile, se non impossibile, tracciare una distinzione tra le posizioni dei due maggiori partiti, e l'unica reale divergenza che sta emergendo durante la campagna elettorale è quella fra la tesi di De Valera, favorevole ad un governo monocolore, e quella di Costello, che seguita a decantare i vantaggi della coalizione. Secondo De Valera, se tutto il potere venisse dato a lui dagli irlandesi, ogni problema sarebbe risolto.

L'idea potrebbe offrire almeno una base di discussione se il cardinale non avesse poi rilevato il carattere assai poco disinteressato della sua proposta, aggiungendo che, dato che nelle condizioni attuali del mondo un piccolo paese non potrebbe rimanere isolato, l'Irlanda riunificata dovrebbe entrare nella NATO e concedere basi militari alla Gran Bretagna e agli Stati Uniti.

Persino sugli «iceberg», dell'Artico si è votato per l'elezione dei Soviet

Altissima si preannuncia la percentuale dei votanti - Il ministro degli Esteri polacco a Mosca - Un giudizio della «Pravda» sulla politica americana nel M.O.

(Dal nostro corrispondente) MOSCA, 4. — Per la prima volta dopo il XX Congresso l'URSS ha votato le elezioni per i Soviet locali si sono tenute in differenti repubbliche dell'Unione, dalla lontana e gelata Jachuta, dove i cacciatori raggiungono i seggi sulle slitte trainate dalle renne, sino alle più tiepide colline viticole della Moldavia. Si è votato anche sulle navi in crociera, nei mari e nelle spedizioni geografiche che lavorano nelle foreste; persino alla base di Mirni, sulle rive orientali dell'Antartide e nelle stazioni fluttuanti sugli «icebergs» delle regioni artiche.

«L'atmosfera della giornata è stata ovunque festosa; bandiere alle finestre, musica per le strade, nuovi spettacoli nei «clubs». L'affluenza ai seggi è stata particolarmente intensa questa mattina, altissima si preannuncia, come sempre, la percentuale dei votanti. I risultati saranno comunicati fra qualche giorno.

Questa mattina la Pravda, con molta energia, denunciava — per la seconda volta nel corso di una settimana — la politica americana in tale settore, definita come «un pericoloso scherzare col fuoco». Si è profondamente convinti a Mosca — e la stampa lo ha scritto più di una volta — che gli Stati Uniti non abbiano in realtà mai fatto delle vere pressioni su Israele perché ritrasse le sue truppe da Gaza, poiché si è sempre sperato a Washington di mercanteggiare questo passo indietro degli aggressori con concessioni da parte dei paesi arabi in favore della «dottrina Eisenhower».

La questione dell'unità sarebbe rimasta anzitutto confinata nel retroscena, se non si fosse incaricata di porla in primo piano, all'ultimo momento, il primate cattolico d'Irlanda, il cardinale De Valera, che, in un'intervista concessa ieri al londinese Observer, ha presentato una «proposta personale» per realizzare l'unificazione del paese: si tratterebbe di creare una federazione fra

Il giudizio degli esiliati sul rimpasto di Franco

Il ministro degli Esteri del gabinetto repubblicano afferma che i problemi della Spagna dovranno essere risolti dal popolo

PARIGI, 3. — «Il rimpasto ministeriale di Madrid non è altro che un tentativo di rafforzare l'autorità personale del dittatore Franco» — ha dichiarato al giornale Combat il ministro degli Esteri del governo repubblicano spagnolo in esilio, Fernando De Valera. Commentando l'attuale situazione spagnola, De Valera ha dichiarato: «Riteniamo impossibile trovare una soluzione politica in Spagna finché il popolo stesso non sia in grado di scegliere il suo sistema di governo. Questo diritto viene oggi accordato a popoli primitivi, mentre a quello spagnolo, che appartiene ad una delle più antiche civiltà del glo-

viene rifiutato con la complicità dell'ONU». Il ministro ha ricordato che il presidente del governo in esilio, Felix Gordon Ordas, sta attualmente compiendo un viaggio nell'America Latina allo scopo di valutare le simpatie e gli eventuali appoggi in favore del popolo spagnolo. Sempre secondo Fernando De Valera, soltanto in Brasile l'80 per cento degli spagnoli che sono colà circa 1 milione e duecentomila — sarebbero favorevoli al governo repubblicano.

D'altra parte, il ministro repubblicano d'informazione e propaganda, Salvador Echeverria Branas, ha dichiarato: «Non disperiamo di vedere un giorno gli esiliati rientrare in Spagna, allora Franco avrà spinto il popolo a rovesciarlo definitivamente. A questo proposito, tutti i messaggi che riceviamo dalla Spagna affermano che gli avvenimenti di Madrid e di Barcellona superano in importanza e in conseguenza ciò che gli stessi giornalisti stranieri hanno potuto descrivere».

LE DICHIARAZIONI

(Continuazione dalla 1. pagina)

teriore grave cedimento della socialdemocrazia alle esigenze non certo progressiste della base politica. Naturalmente un giudizio definitivo non potrà essere dato che sugli atti concreti del nuovo Ministero. Per mio conto una prima prova alla quale attendiamo l'on. Togni è il distacco della Confindustria, distacco che non può assolutamente venire procrastinato e tanto meno sabotato».

Advertisement for 'l'Unità' subscriptions. Includes text: 'N. 13', 'l'Unità abbonamenti', 'NEI GIORNI dal 24 al 28 FEBBRAIO sono giunti altri abbonamenti 141 abbonamenti'. Also includes a small photo of a city and text: 'Da Firenze (dopo l'exploit di Siena) giungono le migliori notizie sulla campagna di abbonamenti ed è ai compagni fiorentini che dedichiamo questo panorama della loro città'.

Advertisement for 'Una madre e due figli arsi nel rogo di un'auto'. Includes text: 'Una madre e due figli arsi nel rogo di un'auto', 'Il marito ed altri due figli assistono impotenti all'atroce fine dei loro cari'. Also includes a small photo of a car and text: 'PARIGI, 4. — Una giovane madre e due dei suoi figli sono arsi vivi sotto gli occhi terrorizzati del marito e degli altri due figli che hanno assistito alla tragedia senza poter soccorrere le disgraziate vittime. Il dramma si è svolto su una strada nazionale della Normandia, dove la macchina pilotata da un impiegato parigino, vorto Duron, sbandava, a causa dello scoppio di una gomma, ed andava a fraccassarsi contro un albero. Il veicolo, che trasportava due bidoni di benzina, si incendiava rapidamente. Soltanto il Buron e i due figli maggiori, un ragazzo di 10 anni e una bambina di 8 ruscivano a uscire dalla macchina. Nonostante i loro sforzi, i pompieri, accorsi immediatamente sul luogo dell'incidente, non riuscivano a ritirare dalle macerie che i corpi carbonizzati della madre e delle due bambine, di 5 e 3 anni. Popovic e Moshe Pijade in Belgio e in Inghilterra. BELGRADO, 4. — Il ministro degli Esteri jugoslavo Koza Popovic, è partito oggi per Bruxelles per una visita ufficiale in Belgio. Sullo stesso treno è partita una delegazione parlamentare guidata dal presidente della Assemblea, Moshe Pijade, che si reca in Inghilterra e successivamente in Belgio. Popovic restituisce la visita che il ministro degli Esteri belga Spaak fece un anno fa a Belgrado. Tanto a Londra che a Bruxelles la delegazione parlamentare jugoslava avrà colloqui con gli esponenti socialisti dei due paesi.

Advertisement for 'Notizie in breve'. Includes text: 'Notizie in breve', 'COLUMBIA (South Carolina), 4. — In una di una dozzina di lezce che sarà presentata prossimamente alla Assemblea generale dello Stato, si tratta di un progetto di trasporto passeggeri che prevede di essere messo in pratica entro il prossimo anno. Il progetto prevede di costruire un sistema di trasporto aereo che consenta di collegare in un'ora le città di Columbia e di Charleston. Il progetto è stato approvato dal Senato dello Stato e ora si attende l'approvazione della Camera. LISBONA, 4. — Un'azione che ha avuto luogo nelle piazze di Lisbona, ha causato incidenti dannosi, ma non è stato ferito nessuno. La polizia ha arrestato un buon numero di persone che partecipavano all'azione. WASHINGTON, 4. — Secondo quanto riferito da fonti americane, il presidente Eisenhower si troverà in un viaggio di lavoro di otto giorni in Europa, dal 15 al 23 marzo. Il viaggio sarà il primo di un tour di lavoro che il presidente intraprenderà in Europa. MACAO, 4. — Una famiglia di sette persone, moglie e marito e cinque figli, sono rimasti uccisi in un incidente aereo che si è verificato nella baia di Macao. L'aereo era in volo da Hong Kong a Macao. LONDRA, 4. — I lettori di Times che scorrono gli annunci economici si vedono offrire, questa mattina, un sacco di grano di qualità medio in vendita dal Ministero dell'Agricoltura per conto della regina Elisabetta. PARIGI, 4. — Il celebre attore parigino Pierre Brasseur è stato condannato dal tribunale civile della Seine a pagare tre milioni di franchi di danni e interessi al Teatro della «Comédie des Champs Elysées». Brasseur, che era uno dei